

*Fate discepoli tutti i popoli*¹

(Mt 28, 16-20)

SS. Trinità - Anno B

MT 28, 16-20

¹⁶In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La Liturgia di questa domenica ci presenta il grande mistero della SS. Trinità. Il mistero della Trinità, infatti, va contro il nostro modo di pensare, poiché con la mente umana non è possibile neppure cercare di comprendere. Eppure, ogni mattina noi, facendoci il segno della croce, ringraziamo Dio Padre per la nuova giornata che ci concede, preghiamo il Cristo e Gli affidiamo la nostra vita e chiediamo allo Spirito di illuminare tutte le azioni quotidiane.

La dottrina della Santissima Trinità appare solamente nel Nuovo Testamento come un dogma di fede, fin dalle origini della Chiesa. La rivelazione del Dio trinitario era impossibile ai credenti nel Dio unico dell'Antico Testamento, a causa del monoteismo rigoroso del popolo eletto. Israele ha creduto e crede in un Dio che dialoga col creato, col popolo della sua alleanza, è presente e lo accompagna in tutte le circostanze che il popolo vive: va in esilio con lui. Ma è solo nel Vangelo che noi apprendiamo, tramite Gesù di Nazaret, che Dio è uno e trino, quando, prima dell'Ascensione, invia i suoi discepoli a battezzare le genti "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

La Chiesa primitiva ha capito quasi da subito che la vita e l'opera di Gesù Cristo sono l'opera e la vita del Padre nello Spirito. Oggi noi cristiani continuiamo a radunarci e a formare Chiesa, nata dalla Trinità, la quale insegna agli uomini che

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

CPM-ITALIA CENTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO (COPPIE - FAMIGLIE) da un commento al Vangelo Mt 28,16-20;

W. CHASSEUR, *Pellegrinaggio senza confini* da un commento al Vangelo;

O. BENZI *Pane quotidiano* di Domenica 27 maggio 2018: commento al Vangelo SS. Trinità;

M. G. ARICÒ, *Io sarò con voi tutti i giorni* dalla Lectio della VIII Domenica TO, 2018.

sono figli di Dio, anche se per adozione, e a comportarsi come tali.

✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

L'Ascensione ci invitava a guardare in alto per seguire con lo sguardo Gesù che saliva oltre le nubi. La Santissima Trinità ci invita a guardare "dentro", nelle profondità del cuore dove Dio dimora in segreto. Oggi siamo invitati a fare un pellegrinaggio. Dove? Ecco il bello: in nessun posto. O perlomeno, non in giro per il mondo, quindi in nessun posto fuori, ma in un luogo dentro di noi.

Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo siamo immersi nella persona del Padre, nella persona del Figlio e nella persona dello Spirito Santo. Le tre persone sono uguali e distinte; amandosi infinitamente sono «tre in uno», un solo Dio in una comunione infinita d'amore di tre persone. «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo»: siamo immersi nella vita trinitaria; Gesù rimane unito alla natura umana in eterno ed è principio attivo della nuova umanità da Lui fondata, per sempre presente nella sua Chiesa. Prendiamo coscienza che il Signore è dentro di noi, che c'è una novità di vita in noi, che c'è la pienezza dello Spirito in noi, che c'è la presenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che c'è una capacità di intendere le cose di Dio, che c'è una nuova umanità già dentro di noi!
(Don Benzi)

Anche la nostra vita, col Battesimo, è iniziata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e ogni Sacramento sarà sempre ricevuto nel nome della Trinità: pluralità di persone, una sola sostanza.

La Trinità non va solo capita: va accolta, riconosciuta e creduta. Anche là dove il mio limite umano mi blocca, poiché la mia ragione pretende di avere l'ultima parola, io devo far crescere la fede. Devo fidarmi di Dio, devo immergermi in Lui e lasciare che la sua presenza mi aiuti a capire, non con la mente, ma con il cuore.

Non saranno, dunque, le nostre logiche a scandagliare le vie di Dio, ma piuttosto l'intensità della sua luce ad illuminare la nostra ricerca e a sostenere la nostra fede.

Se non si fa questa scelta di comunione, la conseguenza sarà la solitudine, il pessimismo, la paura degli altri e anche di Dio. Certo, si può vivere soli, ma prima o poi si sente il bisogno di fare comunione, di amare e sentirsi amati da qualcuno.

Dio è con noi da sempre e per sempre, e non può permettere che nessuno di quanti Egli ama si perda o smarrisca il senso della vita, rincorrendo il vuoto che minaccia l'esistenza di tanti credenti di oggi.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Galilea: seguendo la consegna dell'Angelo e di Cristo che le donne hanno loro trasmesso, i discepoli sono partiti verso quel territorio aperto sul mondo pagano in cui è iniziata la missione di Gesù. Là riceveranno dal Cristo il comando di diventare missionari per *tutte le genti*.

Si prostrarono: gesto liturgico che esprime la fede (come i Magi o come il lebbroso). La strada dei discepoli si ferma ai suoi piedi. Sono in adorazione.

Dubitarono: gli Undici sono e restano uomini come noi, imperfetti; tuttavia, così come sono, ricevono una missione. Perciò tutti noi, oggi, possiamo e dobbiamo essere missionari.

Andate: nell'AT i racconti di vocazione erano personali. Qui l'invio è collettivo e comprende non solo gli Undici, ma anche noi. Il compito di Gesù sarà continuato da tutti noi.

Nazioni: la prima esperienza missionaria (10,5-6 l'invio dei 72 discepoli) era riservata solo alle pecore perdute di Israele.

Nel nome del Padre...: formula unica nel NT per esprimere la fede in ciò che in seguito si chiamerà la Trinità. *Nel nome di* esprime l'inizio di un legame personale e nuovo con Qualcuno. Con questa formula il Risorto mette sullo stesso piano le tre Persone divine.

Insegnando: l'insegnamento precede (*ammaestrare*) e poi è seguito dal Battesimo. Matteo dice che il Battesimo non è sufficiente per salvarsi, occorre imparare un modo di vivere che segua non solo il Vangelo, ma anche i comandamenti di Gesù.

Io sono con voi: con i suoi ordini Cristo dà compimento definitivo alla promessa di Dio, iniziata con Es 3,12: gli Israeliti dovranno *servire Dio sul monte* (il Sinai). Egli è in comunione coi suoi discepoli, è una cosa sola con loro che sono, come lo siamo noi, il suo corpo vivente.

LA PREGHIERA DEL GIRASOLE

*Il girasole si gira sempre verso il sole e
se, mentre gira, si potesse sentire
il suono dell'aria provocato dal suo movimento,
si capirebbe che è un inno al suo Creatore
come può cantarlo un alberello.*

Proclo, filosofo greco del 412 d.C.